

Matera 2019, il logo è una porta aperta

Presentato il nuovo simbolo. Il designer friulano Concetti ha vinto la gara tra colori e resilienza

di DONATO MASTRANGELO

Un logo nel segno della resilienza, aspetto tanto caro al dossier di candidatura e con la scritta «Matera 2019 Open Future», slogan che ha caratterizzato lo stesso percorso. È il nuovo segno grafico della **Fondazione Matera Basilicata 2019** presentato ieri a Casa Cava che manda definitivamente in archivio il simbolo utilizzato per la fase di candidatura.

A concepire il nuovo logo è stato il designer friulano Ettore Concetti che da Gorizia, città che il celebre pittore Max Klinger definì la più bella porta aperta sull'Italia, ha apposto il suo sigillo creativo sulla porta di ingresso del turismo lucano, **Matera**. Concetti insieme al suo team di Graphic Opera ha dunque vinto il bando indetto nel febbraio 2016 dalla Fondazione.

Un logo molto colorato che, per dirla con quanto affermato dal grafico di Montescaglioso Mauro Bubbico, membro della commissione di valutazione, è in stretto

legame con il territorio ed in forte relazione con il precedente ma che passa da un piano di cultura materiale ed uno immateriale.

«L'idea progettuale del logo per **Matera2019** - ha affermato Concetti - prende forma dal forte impatto visivo che porte e finestre conferiscono alla visione morfologica della città dei Sassi. Espressione dell'identità e della cultura del luogo, esse sono metafora dell'apertura della città e dei suoi abitanti al futuro ed allo stesso tempo della volontà di includere la cultura europea tutta, di esserne parte e custode. Porte e finestre quindi sono stati gli elementi geometrici cardine su cui si è posta l'attenzione e perciò in seguito evidenziati estraendoli dal contesto e andando a formare una trama visiva. In un secondo momento sono stati selezionati cinque rettangoli rappresentativi da associare ai cinque sotto-temi del tema richiesto, quest'ultimo di notevole contenuto ed importanza basato sul concetto di coproduzione culturale, di cittadinanza culturale, di

apertura, di progresso e di co-creazione. I rettangoli scelti quindi sono stati associati ai sotto-temi futuro remoto, continuità e rotture, connessioni e riflessioni, radici e percorsi, utopie e distopie che a loro volto sono stati connessi a colori differenti».

Accantonata la visione nostalgica, ancorata all'emblema che aveva portato il 17 ottobre 2014 al successo continentale, dunque, è il momento di volare alto, e declinare il logo di **Matera 2019** anche sul piano digitale, attribuendogli un «vestito» consono e spendibile anche commercialmente, come ha evidenziato Roberto Arditti, responsabile comunicazione di Expo 2015. Del resto anche la gemella di **Matera 2019**, la bulgara Plovdiv che ne condividerà i riflettori europei, ha intrapreso un cammino analogo, coniando con congruo anticipo il logo definitivo.

Le procedure di selezione e le motivazioni della scelta del logo fra le 450 proposte progettuali pervenute da tutto il mondo sono stati

i componenti della commissione di valutazione Mauro Bubbico membro dell'Alliance Graphique Internationale, Cinzia Ferrara, presidente dell'Aiap e **Paolo Verri** il quale ha spiegato le regole di utilizzo del nuovo logo, resosi necessario sia per la cessione a terzi, in modo particolare per gli accordi di sponsorship, sia per distinguere la fase di candidatura da quella del progetto.

VINCITORE DEL BANDO
Il designer goriziano **Ettore Concetti** con il logo
[foto Genovese]



Peso: 23%